

Considerazioni sul Documento ANVUR

“ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI: REQUISITI”

(28 giugno 2022)

In data 1° giugno 2022 ANVUR ha pubblicato in consultazione il Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3) – versione approvata dal Consiglio Direttivo il 26 maggio 2022.

A fronte dell'avvio di AVA 3 il CONPAQ ha svolto le seguenti attività:

- in data 6 giugno 2022 ha richiesto a tutti i Presidi della Qualità degli atenei aderenti alla CRUI di inviare propri commenti e osservazioni, ricevendo circa 30 contributi da altrettanti atenei;
- in data 28 giugno ha riunito i Presidi della Qualità per presentare e discutere quanto raccolto prima della trasmissione ad ANVUR di un contributo unitario. Alla riunione sono intervenuti circa 50 presidi.

Si ricorda che in data 25 maggio 2022 il CONPAQ aveva organizzato un incontro a distanza dove, alla presenza di circa 500 partecipanti, il prof. Massimo Tronci ha presentato l'impianto del nuovo modello AVA.

Anzitutto il CONPAQ ringrazia ANVUR per avere attivato un momento di consultazione finalizzato al miglioramento del modello e per la disponibilità all'ascolto e al confronto con i Presidi della Qualità.

Il CONPAQ richiama due principi cardine dell'assicurazione qualità che orientano il proprio giudizio sul modello posto in consultazione:

- *“fit for purpose”*, AVA dovrebbe spingere gli atenei a sviluppare il sistema interno di AQ in coerenza con le proprie strategie e caratteristiche distintive individuando, in autonomia e con responsabilità, le modalità organizzative e operative più opportune per rispondere alle richieste dei punti di attenzione per l'accREDITAMENTO periodico;
- il bilanciamento del carico amministrativo generato da AVA con i benefici generati negli atenei in termini di miglioramento continuo a vantaggio di studenti e *stakeholders*.

Sulla base delle risultanze raccolte è possibile formulare alcune considerazioni preliminari e trasversali:

- il modello presenta un impianto coerente e razionale, migliorando in questo l'approccio di AVA 2 con uno sforzo olistico decisamente apprezzabile;
- l'inserimento di alcune tematiche nuove (i Dottorati di Ricerca e, soprattutto, l'ambito di Valutazione B - GESTIONE DELLE RISORSE) allarga lo spettro del sistema rendendo necessariamente la sua applicazione una sfida per gli atenei;
- l'inserimento del dottorato di ricerca richiede una riflessione su modelli, adeguatezza e contenuti minimi per le attività di AQ che sono richieste (descrizione del corso e del progetto formativo, pianificazione delle attività, sistema di monitoraggio e riesame) anche in relazione ai meccanismi per l'accREDITAMENTO dei dottorati esistenti;

- una valutazione definitiva del modello potrà avvenire solo successivamente all'emanazione da parte di ANVUR delle linee guida e dei relativi allegati (con riferimento ad AVA 2 *Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari*) oltre che al completamento del modello con esempi di buone pratiche, attori di riferimento, utenti, processi e riferimenti al precedente modello AVA2. In tale sede sarà particolarmente importante chiarire la relazione tra la valutazione dei punti di attenzione e gli indicatori di valutazione periodica individuati nell'allegato E del DM 1154/2021 che attualmente non risulta esplicitata.

Sulla base di quanto sopra si propongono all'attenzione di ANVUR:

- alcune osservazioni generali (sintesi) suddivise per ambito di attenzione (di seguito);
- la raccolta di tutte le osservazioni formulate dai singoli atenei (che saranno caricate sulla piattaforma utilizzando il format ricevuto, premettendo alla tabella dei punti di attenzione quelle di carattere generale).

Un cordiale saluto,

Matteo Turri

Presidente CONPAQ | Coordinamento nazionale dei Presidi della qualità di ateneo

Osservazioni generali (sintesi)

Ambito di Valutazione A – STRATEGIA, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

- Il termine *governance* risulta non sempre chiaro: si raccomanda di esplicitarlo nelle future linee guida.
- A.2 I due aspetti relativi al modello organizzativo (A.2.2) e alla definizione dei ruoli delle strutture organizzative (A.2.4) potrebbero essere accorpati in ottica di semplificazione.
- In un'ottica di semplificazione gli aspetti da considerare trattati nel punto B.1.1 (*L'Ateneo promuove e sviluppa forme di ascolto del personale docente, le attua regolarmente, ne diffonde i risultati e li utilizza per la revisione critica del sistema di Governance e di AQ dell'Ateneo*) potrebbero essere opportunamente accorpati con quelli in A.2 (*L'Ateneo assegna ai docenti e al PTA un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico*).
- A.3 e A.4 hanno aspetti in comune poiché il processo di monitoraggio e l'analisi dei risultati sono un presupposto per il riesame.
- A.4 Si potrebbe includere la verifica dell'aggiornamento del sistema di governance nel riesame o comunque gestirli in modo integrato (come peraltro nel punto di attenzione E.DIP.2).
- A.4 Il titolo del punto di attenzione rischia di essere poco chiaro in relazione al "Riesame del funzionamento del sistema di *Governance*" rispetto a quanto più opportunamente indicato nel relativo aspetto da considerare.

Ambito di Valutazione B - GESTIONE DELLE RISORSE

- Il peso relativo di questo ambito in termini di punti di attenzione e più in generale il suo dettaglio appare eccessivo (9 punti di attenzione) rispetto ad altri ambiti: A 5 punti attenzione, C 3 punti di attenzione, D 3 punti di attenzione, E 3 punti attenzione) anche ai fini di un opportuno bilanciamento dei punteggi.
- Le specificità delle università non statali potrebbero essere richiamate in relazione a questo ambito (anche nelle future linee guida).
- Si segnala l'assenza di riferimento alla parità di genere: potrebbe essere utile un richiamo a questo aspetto.
- B.1.1 "*L'Ateneo si avvale di criteri per il riconoscimento del merito, ai fini dell'assegnazione di premi e/o incentivi al personale docente*". La presenza di meccanismi per il riconoscimento del merito di per sé non è un elemento positivo eventualmente lo sarebbero la loro coerenza e/o capacità di generare risultati positivi. In generale si tratta di uno strumento operativo di gestione del personale che peraltro nelle università statali risente di una complessa normativa di riferimento. Potrebbe essere valutato non singolarmente ma all'interno di altri aspetti e in termini di coerenza.
- B.1.2 *idem* a B.1.1.
- Potrebbe essere utile prevedere, analogamente a quanto specificato per i CdS, una valutazione delle risorse disponibili per il supporto amministrativo del dottorato (vedi D.PHD.2). Inoltre, in un'ottica di semplificazione, si potrebbe accorpare il contenuto di B.1.2 (*L'Ateneo promuove e sviluppa forme di ascolto...*) con quello in A.2.
- B.1.3 Il punto può essere trattato congiuntamente al punto precedente B.1.2 poiché il reclutamento e la qualificazione del personale TAB sono in funzione del supporto alle attività accademiche che l'ateneo intende erogare.

- B.2.1. Gli aspetti da considerare *“Il budget triennale (economico e degli investimenti) risulta coerente con la pianificazione strategica dell’Ateneo ed è definito tramite proiezioni motivate e attendibili”, “Il budget annuale è definito in modo adeguato per assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dall’Ateneo.”, “L’Ateneo si è dotato di un adeguato sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione a supporto delle decisioni.”, “Dall’analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi e dall’andamento degli indicatori di spesa del personale, spesa per indebitamento e di sostenibilità economico finanziaria si riscontra la piena sostenibilità attuale e prospettica degli equilibri economico-finanziari”* presentano differenze sensibili tra università statali e non statali (che godono di aspecifica autonomia su questi aspetti). Inoltre tali aspetti per poter essere considerati presuppongono la necessità di disporre di competenze specifiche nei PQA, nei NdV e nelle CEV che attualmente appaiono solo occasionalmente disponibili. Si chiede una riflessione aggiuntiva su questi punti.
- B.3.2 Il punto può essere trattato congiuntamente al punto precedente B.3.1 poiché la pianificazione e gestione delle strutture è in funzione all’adeguatezza delle strutture per le attività accademiche che l’ateneo intende offrire.
- B.5.1 gli aspetti da considerare *“L’Ateneo svolge attività di trasferimento della conoscenza al servizio della collettività e del sistema produttivo del territorio di riferimento e promuove svolge attività di disseminazione dei risultati della ricerca presso il grande pubblico” e “L’Ateneo informa la collettività su iniziative e risultati conseguiti nell’ambito dello sviluppo sostenibile, su progetti di scienza partecipativa che prevedono la collaborazione della cittadinanza e sulle politiche di scienza aperta adottate”* presentano degli elementi di comunanza che potrebbero essere trattati congiuntamente.

Ambito di Valutazione C - ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Nessuna osservazione

Ambito di Valutazione D - QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

- Si nota l'assenza di riferimento alla parità di genere: tra tutti gli elementi monitorati potrebbe essere utile un richiamo a questo aspetto.
- D.2 Si fa riferimento a studenti con disabilità. In realtà, gli atenei sono opportunamente chiamati ad affrontare anche le problematiche di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Si ripete in D.3 e D.CDS.2.3.

Ambito di Valutazione E – QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

- Le università non statali possono attribuire le funzioni del dipartimento anche ad altre unità organizzative. Pare opportuno richiamare questo elemento.
- E.1.2 ed E.3.2 Risulta opportuno un chiarimento su come si dovrà “tenere conto dei risultati dell’ASN e del reclutamento”.
- E.3.1 I dipartimenti e i dottorati risultano due entità a sé stanti che definiscono i criteri di distribuzione interna delle risorse. Si auspica un chiarimento nelle Linee Guida, anche in relazione a D.PhD.2.4 ed E.DIP.4.3, in merito all’architettura dell’assicurazione qualità. Si sottolinea che negli atenei ci sono configurazioni diverse e non comparabili (e.g. Scuola di dottorato). Inoltre si chiede se ci sono indicazioni specifiche per i dottorati interateneo.

D.CDS L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

- I punti di attenzione D.CDS.1.3 e D.CDS.1.5 hanno elementi in comune che possono essere semplificati valutando l'opportunità di ridurre il numero degli stessi punti di attenzione.
- L'aspetto D.CDS.2.5 *"Il CdS regola le modalità di attribuzione dei punteggi nelle verifiche degli insegnamenti e nella prova finale (esame di laurea)"* necessita di un approfondimento nelle linee guida poiché è innovativo per il panorama nazionale. Ciò anche al fine di comportamenti omogenei da parte delle CEV.
- D.CDS.3.1 *"Sono presenti iniziative di formazione e aggiornamento didattico dei docenti e dei tutor, anche con riferimento alle competenze funzionali allo svolgimento della didattica online e all'erogazione di materiali didattici multimediali. La partecipazione di docenti e/o tutor a tali iniziative è promossa, incentivata e monitorata dal CdS."* Poiché il personale è incardinato presso i dipartimenti si chiede di considerare la possibilità di valutare questo aspetto a livello di dipartimento o di ateneo.
- D.CDS.4.1 *"Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate. Docenti, studenti e personale di supporto possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento."* Si suggerisce di prendere in considerazione anche l'importante contributo del personale tecnico-amministrativo.
- D.CDS.4.2 *"Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio e i risultati delle verifiche dei singoli insegnamenti e della prova finale (esame di laurea), anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale."* Così espresso il punto dà l'impressione che sia disponibile una base dati pubblicamente accessibile contenente gli esiti dei singoli insegnamenti nelle diverse sedi. Sarebbe opportuno chiarire.

D.PHD L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

- D.PHD.1 La distinzione tra interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà dovrebbe essere meglio esplicitata.
- D.PHD.2 *"Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili"*. Per l'accessibilità inserire 'ove possibile' poiché taluni prodotti possono avere limitazioni (ad esempio brevetti).
- D.PHD.3 *"Il Corso di Dottorato dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e di terza missione dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni e ne analizza sistematicamente gli esiti."* La rilevazione dell'opinione degli studenti di dottorato presenta difficoltà metodologiche (ad esempio è difficile da realizzare poiché trattandosi di piccoli numeri di studenti per ciascun dottorato, si rischia di non garantire l'anonimato dei rispondenti). Si suggerisce di fare riferimento a più generici strumenti di ascolto dei dottorandi o di chiarire.

E.DIP Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti

- E.DIP.1 *"Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, costruisce partenariati con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto locale, nazionale e internazionale di riferimento e ne monitora costantemente i risultati."* Per sua natura, anche dal punto di vista dei poteri autorizzativi e di spesa, il partenariato è un'azione di ateneo piuttosto che di dipartimento.